



MARINAI d'ITALIA

NEWSLETTER GRUPPI USA



Inaugurazione della Mostra M.M. "Ocean Stories"



"Ritmo" che scandisce le operazioni quotidiane di coloro che vivono sul mare, l' Amerigo Vespucci, simbolo ed orgoglio della Marina Miliare che sta effettuando il giro del mondo esportando importantissimi valori per il genere umano tra i quali l'uguaglianza, l'inclusione, la solidaieta' e l'ospitalita'. La quarta area e' dedicata al valore principale della Marina



Mercoledì 6 Giugno e' stato tagliato il nastro che ha sancito l'apertura ufficiale della Mostra che la Marina ha messo a disposizione del pubblico presso il Palazzo di vetro delle Nazioni Unite a New York e successivamente presso l'Ambascata d'Italia a Washington, DC. La significativa cerimonia e' stata preceduta dai discorsi dell' Ambasciatore d'Italia presso le N.U. Dott. Maurizio Massari, dell' Assistente del Segretario Generale Dott. Miroslav Jenca e del C.S.M. della Marina Miliare Italiana, l' Amm. di Sq. Enrico Credendino. La marittimita' dell'Italia e' stata ricordata come imprescindibile caratteristica della Nazione. La posizione strategica al centro del Mediterraneo ed i molteplici rapporti commerciali con il resto del mondo impongono la presenza attiva della Marina Miliare Italiana in tutti quei bacini dove salvaguardare l'interesse nazionale e' una prioritita' alla quale non e' possibile rinunciare. L' Ammiraglio Crededendino ha illustrato con dovizia di particolari le 4 aree sulle quali e' articolata la mostra: il "Pianeta Oceano", inteso come un enorme mare che unisce tutti noi, il

Militare: la "Gente". Gli equipaggi sono composti da uomini e donne impiegati quali marinai, aviatori navali, ingegneri, medici, subacquei, forze speciali e forze anfibe. Erano presenti alla cerimonia Il Gen. Div. CC. Fabrizio Parrulli, Addetto per la Difesa e Consigliere Miliare per la Rappresentanza Permanente Italiana presso le Nazioni Unite, l' Amm. Rollo, Capo dell' Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione dello Stato Maggiore Marina (UPICOM), l'addetto Navale, il CV Bagni, ed i nostri Marinai dei Gruppi del NJ e di NY che si sono piacevolmente intrattenuti sia con i vari ospiti, sia con gli Ufficiali e Sottufficiali presenti.



MAGGIO - GIUGNO 2024



FESTA DELLA REPUBBLICA A BOSTON



Quest'anno la Festa della Repubblica a Boston e' stata articolata su 2 eventi: il primo Sabato 1 Giugno presso il ristorante Anthony's a Malden, MA ed il secondo, nel primo pomeriggio di Domenica 2 Giugno, nell'ambito dell'Italian Festival organizzato a Medford, MA. Entrambe le localita' si trovano nell'area metropolitana della citta' di Boston. Interessante notare sia di natura economica. Le due manifestazioni si sono svolte in un clima di grossa cordialita'. La presenza dell'Onorevole Christian Di Sanzo, Rappresentante degli Italiani residenti negli Stati Uniti e del Console di Boston Dott. Arnaldo Minuti ha reso i due eventi particolarmente significativi. Negli interventi delle autorita' e' stato ampiamente



che le manifestazioni sono state organizzate dalla Federazione delle Associazioni Italiane presenti in zona che conta circa 20 Associazioni di natura varia. La crisi dell' associativismo in genere, ha portato a creare questa federazione in maniera da unire le forze ad annoverare un numero totale di partecipanti di una certa consistenza. Limitarsi alle attivita' di ciascuna delle associazioni in maniera separata comporta molte difficolta' sia di natura organizzativa e



sottolineato il valore universalmente riconosciuto delle attivita' svolte dagli Italiani sia in termini di lavoro sul territorio degli Stati Uniti che nel campo dello studio e della ricerca scientifica, cosi' come ha sottolineato il Dott Paolo Gaudenzi, consigliere per la Scienza e la tecnologia intervenuto al Dinner Dance dell'1 Giugno in rappresentanza del Console Generale.

LA STORIA DI LIVIO CAPILLA

PILOTA DELLA USN, ITALIANO, ISTRIANO, E NUOVO SOCIO DEL GRUPPO BANFI

Nato e cresciuto nel piccolo paese di Umago, in Istria, il giorno di Natale del 1946, sono stato cresciuto dai miei nonni materni, mentre i miei genitori cercavano di iniziare una nuova vita nel dopoguerra, a Trieste, mio padre come Ufficiale di Polizia, in quello che allora si chiamava il Territorio Libero di Trieste. Rimasi nella tenuta dei miei nonni fino al momento di frequentare le scuole italiane, e nel 1952 raggiunsi i miei genitori a Trieste. Avevo appena finito la quarta elementare, quando mio padre ricevette la migliore proposta della sua vita: la possibilità di emigrare negli Stati Uniti. Il 1° luglio 1956 salpammo da Genova verso la terra delle opportunità e raggiungemmo New York il 9 luglio, una data impressa per sempre nel mio cuore.

Trovammo alloggio nella città di Hoboken, New Jersey, il crogiolo di molte culture diverse provenienti dall'Europa. Lì completai la mia istruzione, ricevendo il diploma dal liceo con voti che mi permisero di ottenere una borsa di studio per frequentare il St. Michael's College di Burlington, VT. Nel 1969 dopo la laurea, sono entrato a far parte dell'Aviation Officer Candidate School in Pensacola, Florida, ottenendo il grado di guardiamarina nel marzo del 1970, e le mie ali d'oro da pilota navale di elicotteri nel maggio del 1971. La mia prima destinazione è stata lo squadrone elicotteri antisom HS-11 di base a Quonset Pt., R.I., dotato di elicotteri SH-3D Sea King imbarcati sulla portaerei Intrepid. Con l'Intrepid, la nostra squadriglia ha effettuato due crociere consecutive, nel Nord Europa e nel Mar Mediterraneo, sempre sulle tracce di sottomarini nemici che, essendo nel pieno della Guerra Fredda, potete immaginare chi fossero!

Dopo 3 anni d'imbarco nel gennaio 1975 fui trasferito alla base americana a Napoli, per effettuare con gli elicotteri H-46 missioni di Medevac, trasporto



VIP e rifornimento nella zona di Napoli e nelle aree circostanti. A luglio del 1977 la US Navy chiuse la base di Napoli e trasferì tutti gli aeromobili alla base Aereo Navale di Sigonella, in Sicilia, creando il VR-34, un nuovo squadrone dotato di mezzi ad ala fissa e rotante. Io fui selezionato per effettuare il passaggio su RH-53D un elicottero di grande potenza, nominato Sea Stallion. Dopo 6 mesi di intenso



addestramento negli Stati Uniti, nel gennaio 1978 ho iniziato il mio secondo "imbarco" a NAF Sigonella durato 3 anni e mezzo. Durante questo periodo, come piloti dei RH-53D, ci siamo distinti per aver fornito alle portaerei della Sesta Flotta un tipo di supporto mai visto prima grazie alle eccezionali capacità di trasporto pesante del RH-53D. Nel novembre del 1980 abbiamo anche partecipato alle operazioni di soccorso per i terremotati dell'Irpinia e delle zone limitrofe, ricevendo per il nostro impegno un riconoscimento speciale dal Dipartimento della Protezione Civile.

Dopo questo gratificante impiego sono stato assegnato al HT-18, NAS Whiting Field, Pensacola, FL., come pilota istruttore su elicottero. Nel corso di questo incarico ho avuto l'onore ed il piacere di volare con l'attuale Capo di Stato Maggiore della Difesa Italiana, l'Ammiraglio di Squadra Giuseppe Cavo Dragone ed alcuni dei suoi



compagni di corso dell'Accademia Navale, inviati negli Stati Uniti per conseguire i brevetti di pilota su ala fissa e rotante. Dopo 2 anni e mezzo di permanenza a Whiting, sono stato assegnato al Comando della Flotta Aerea del Mediterraneo con sede a Napoli, con l'incarico di programmare e fornire supporto aereo alle unità della Sesta Flotta in tutto il teatro del Mediterraneo e di utilizzare le risorse aeree dalle varie basi in Italia, Spagna e Grecia. Questo è stato il mio più duro periodo trascorso nella USN, relegato in un Ufficio, senza poter volare, con unico diversivo le molte tazzine di caffè espresso durante le ore di servizio! Nel 1990 ho completato a NAS Sigonella i miei 20 anni di carriera nella USN volando sul C-12 un aereo bimotore turboelica. I momenti più gratificanti per me come aviatore navale dell'USN sono stati i miei contatti quotidiani e le interazioni con i piloti italiani della Marina e dell'Aeronautica durante la mia permanenza a NAS Sigonella. Un'amicizia che dura fino ad oggi.

UNA GIORNATA DIVERSA: INCONTRO DEI GRUPPI USA IN UN VIGNETO

E così, alla fine, anche i Gruppi ANMI USA si sono ritirati. Non allarmatevi, cari soci, nulla di definitivo né di irreparabile. Domenica 26 maggio, complice il ponte del Memorial Day, i Gruppi USA si sono dati appuntamento presso l'Angelico Winery di Lambertville NJ. Un felice "buen retiro", in una mattinata soleggiata, in mezzo ai profumi della primavera; un dolce declivio dove si distendono i filari della vite, con i loro tralci abbarbicati ai tutori, i sarmenti intrecciati, nel sinergico sforzo di sollevarsi da terra.



Sotto gli occhi dei marinai, abituati ad accarezzare le onde, quegli arbusti e quei tralci diventano alberi, sartie, crocette ed il campo diventa quello di una regata affollata come la Barcolana. Ottavio Angelico, il premuroso padrone di casa, Socio del Gruppo Banfi, ha anche preparato la locandina dell'evento, lasciando a Turi Cervone il compito di apporvi il titolo: "Oggi per un domani". Un appuntamento per condividere riflessioni, spunti, idee e proposte per rilanciare l'attività dell'Associazione nei giorni a venire. I partecipanti affrontano seriamente il compito, cimentandosi nell'analisi SWOT (uno strumento di pianificazione strategica

torna puntualmente a circolare ai primi tepori primaverili. È sufficiente una brezza marina, una vela scorta in lontananza, uno scafo che fende le onde perché il cuore cominci a galoppare all'impazzata, correndo verso gli anni del servizio attivo ed, ancor più indietro, verso quelli della giovinezza. Ci si ritrova adolescenti, pieni di sogni, con il desiderio di evadere dai borghi nati e di fuggire dai riti quotidiani, perpetuati nella sfera laica e in quella religiosa: le scadenze scolastiche, i pomeriggi in

oratorio, le messe domenicali, le partite nella piazza, lo "struscio" nel corso. Quegli stessi riti che hanno scandito le nostre adolescenze potrebbero costituire la chiave di volta per un'Associazione che ambisce a passare il testimone alle generazioni future.

Fidelizzare gli associati, facendoli sentire parte importante di una comunità che si riconosce e che manifesta (con "riti e liturgie" puntualmente celebrati) i propri valori e la propria identità. Attirare i giovani attraverso lo sport, così come l'oratorio rendeva accettabile i momenti di preghiera che intervallavano le attività ricreative; fare nuovi proseliti con la seduzione dei



sociali; aprirsi alla società, condividendo le iniziative di altre organizzazioni. Ricette tradizionali, che hanno assicurato la longevità delle organizzazioni religiose, arricchite dai nuovi ingredienti che offre la modernità. Tante strade che si congiungono oltre il punto dello orizzonte.



usato per valutare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce) soppesando ogni fattore come se avessero in mano un bilancino. Nelle schede elaborate tutto appare chiaro e coerente, ma si percepisce una nota di disagio, per un'analisi che sembra elaborata da un consiglio di amministrazione sfrattato dai locali aziendali. La natura ed i vecchi catechismi riprendono, perciò, il sopravvento. I marinai sono come quegli arbusti della vite, in cui la linfa

Nel vigneto, male che vada, è stato "fatto spogliatoio"!

NEW YORK - ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE



13 Maggio, 2024

A dare il Benvenuto al Generale Riccardo Galletta, Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, in visita alla Rappresentanza Permanente Italiana presso le Nazioni Unite a New York, sono intervenuti le Delegazioni dell'Associazione Nazionale Carabinieri di New York e l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia Gruppo di New York Amerigo Vespucci.

Nella foto accanto: Sig. Rocco Munna, Gen. Riccardo Galletta, Sig. Paolo Romagno, Gen. Fabrizio Parrulli, Sig. Antonio Ferri